

Roma, 2 dicembre 2009 - Convegno nazionale

Il Sistema di Sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro



**I dati del Sistema di Sorveglianza integrati
con le altre fonti informative disponibili**

a cura di **Claudio Calabresi** (INAIL)

Infortunati mortali sul lavoro

(le “morti bianche” -??-)

Una questione sempre più all'attenzione del paese, di emblematica importanza (anche mediatica)...

... non perché aumentano gli eventi ma perché negli ultimi anni è evidentemente aumentata la “soglia del dolore”, la coscienza collettiva sulla loro inaccettabilità.

Numeri e contenuti: qualche domanda

- ✓ *E' importante sapere quanti sono i morti sul lavoro in Italia?*
- ✓ *E' importante sapere dove, come, perché si muore sul lavoro?*
- ✓ *E' possibile intervenire su questi "dove", "come", "perché"?*
- ✓ *... chi deve/può farlo, con quali strumenti e iniziative?*

- *Naturalmente gli infortuni mortali sono una quota minoritaria rispetto agli infortuni “gravi” ed ancora più piccola rispetto alla totalità degli infortuni.*
- *Non sono solo le conseguenze a caratterizzare l’“importanza” di un infortunio, peraltro la distribuzione per settori produttivi degli infortuni gravi e mortali è abbastanza sintonica con quella della totalità degli infortuni.*



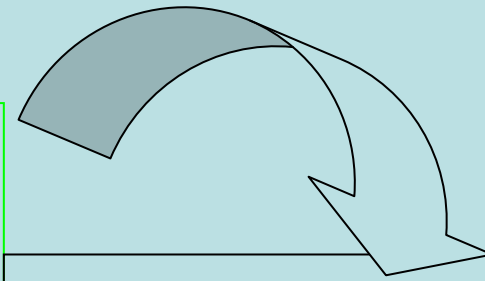
Oggi abbiamo sicuramente molte più risposte a queste domande rispetto ad alcuni anni or sono.

Allo stato attuale gli strumenti e le iniziative attivate negli ultimi anni, con la graduale costruzione del SINP iniziata ben prima dell'art. 8 del D.Lgs. 81/2008, ci permettono - rispetto ad un recente passato -

molte maggiori informazioni e conoscenze sul lavoro, sui suoi rischi, sui danni alla salute che ne derivano.

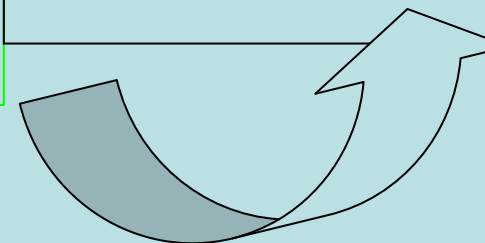


**FLUSSI
INFORMATIVI**



**2 tasselli del
Sistema Informativo
Integrato
per la prevenzione nei
luoghi di lavoro**

Sorveglianza sugli
INFORTUNI MORTALI



I dati della Sorveglianza sugli Infortuni mortali e gravi


Dal 2008, ed anche nell'Edizione Flussi 2009 in uscita in questi giorni, un link porta al sito Ispesl direttamente su In.for.mo.

Il Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali “verso” i Flussi informativi “per” un Sistema informativo nazionale integrato

I dati del **Sistema di sorveglianza**, con approfondimenti soprattutto sui “perché” di una parte significativa degli eventi infortunistici mortali, si affiancano ai flussi informativi correnti (Flussi INAIL-ISPEL-Regioni) che forniscono indicazioni periodiche su tutti gli infortuni (con lo sviluppo di ESAW e delle sue variabili).



Se è vero che conoscere è indispensabile per prevenire...



... le conoscenze attuali sono già rilevanti e possono (e devono) essere comunicate, rese disponibili partecipate, utilizzate diffusamente per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

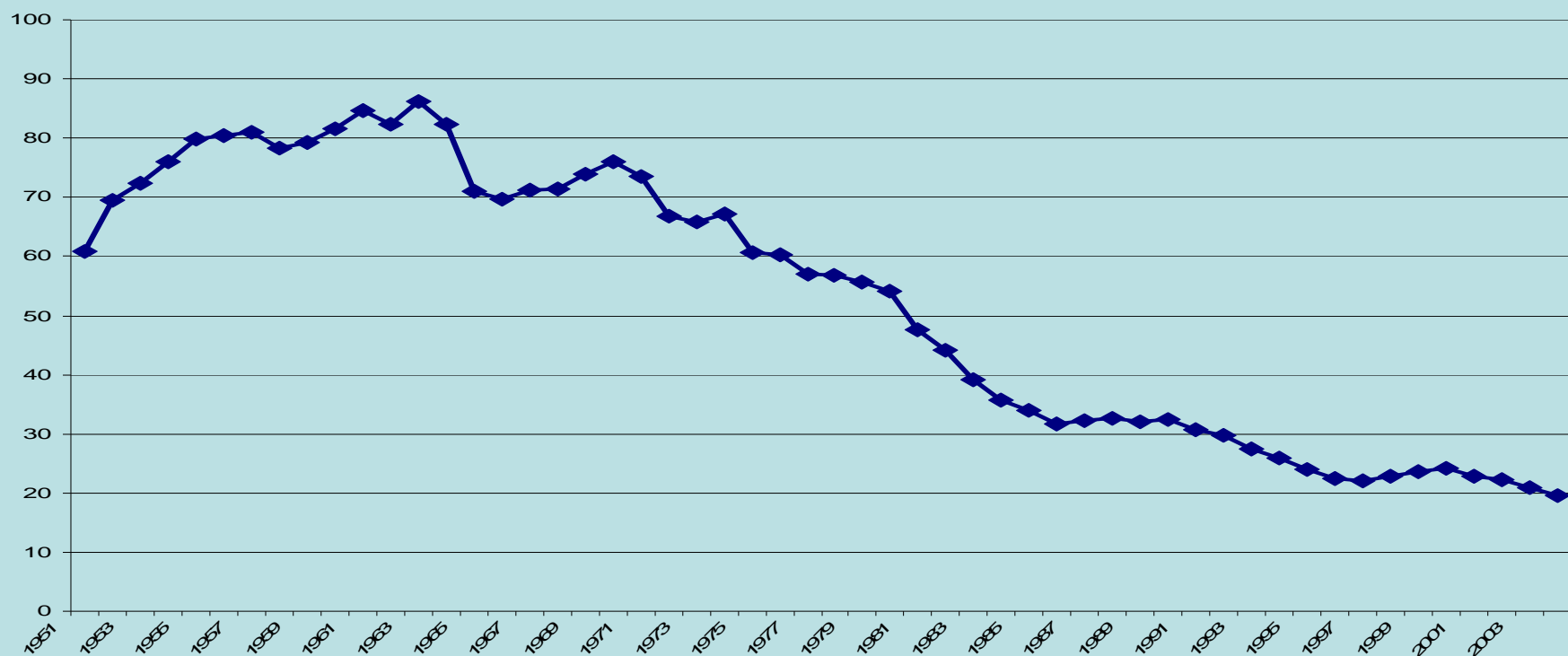
Senza dimenticare che conoscere vuol dire
anche...

... sapere cosa non si sa e lavorare per cercare di
illuminare le aree buie.



Frequenza infortunistica x milione di ore lavorate

1951-2006



Secondo i dati INAIL:

Nel corso degli ultimi 60 anni si è passati:

- da più di 4.000 infortuni mortali annuali agli attuali 1.100 circa

... a fronte di una crescita degli assicurati da 10 milioni a circa 18 milioni

Dati comunque inaccettabili:

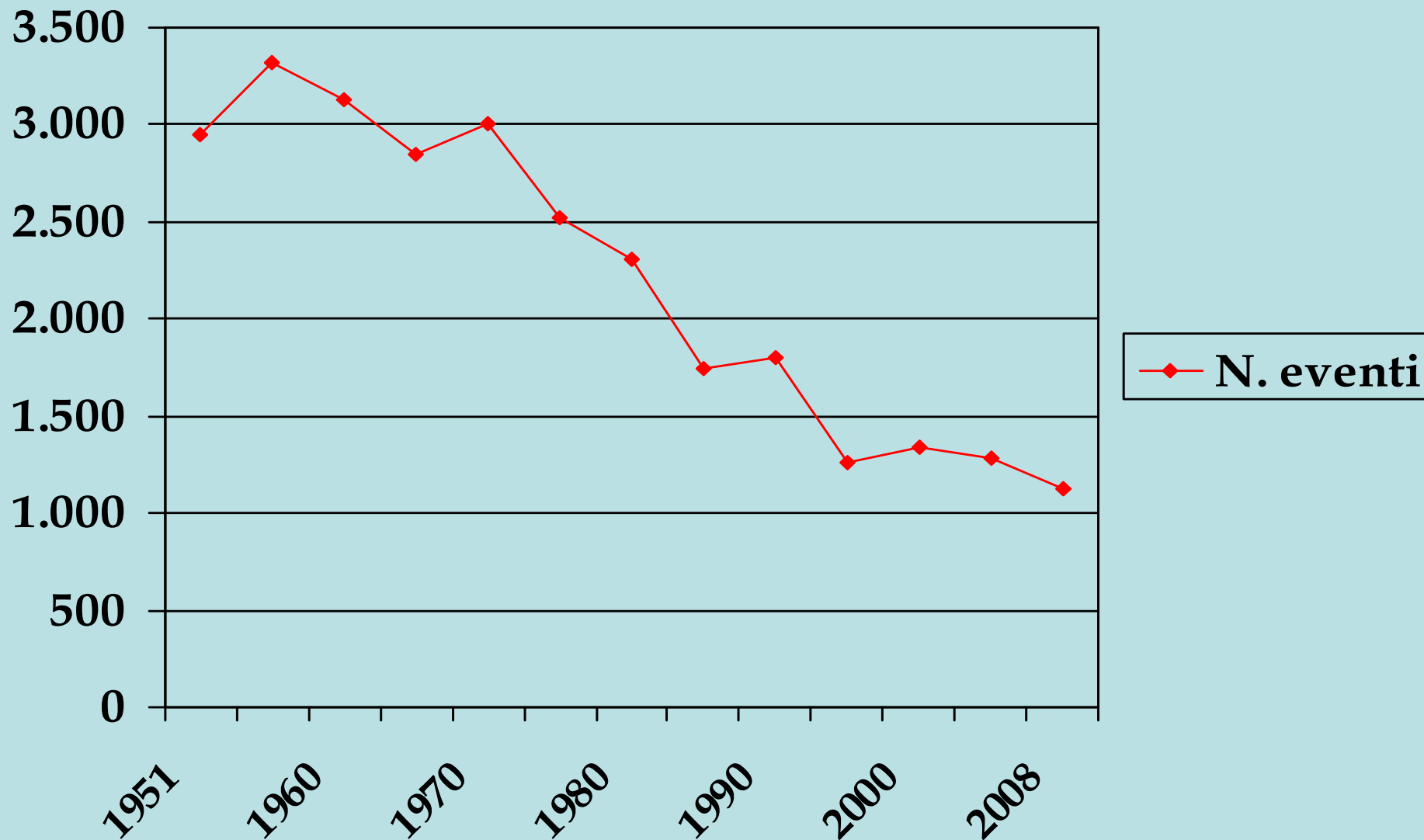
dal secondo dopoguerra ad oggi....

... gli infortuni mortali in Italia

secondo i dati Inail

sono stati quasi **140.000**

Andamento infortuni mortali in Italia 1951-2008 secondo i dati INAIL



Infortuni mortali (denunciati all'INAIL) 2007 - 2008

Modalità di evento

Casi mortali

	2007	2008	Var %
In occasione di lavoro	903	844	-6,5
di cui:			
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	562	509	-9,4
Circolazione stradale (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc.)	341	335	-1,8
In itinere (percorso casa-lavoro-casa)	304	276	-9,2
Totale	1.207	1.120	-7,2
di cui:			
femmine	97	85	
maschi	1.110	1.035	

Distribuzione territoriale Infortuni mortali 2007-2008

Territorio	2007	2008
Nord Ovest	339	290
Nord Est	292	280
Centro	223	204
Sud e Isole	353	346
Italia	1.207	1.120

Infortuni mortali - Italiani e stranieri

	2007	2008
Infortuni a Italiani	1.029	944
Infortuni a Stranieri	178	176
Totale	1.207	1.120
% Stranieri	14,7	15,7

Nei primi anni 2000 la % di stranieri infortunati era attorno al 9%; in questi anni progressivamente è quasi raddoppiata.

Attenzione!!!!

Questi numeri rappresentano quel che arriva all'Inail, quindi certamente una "gran parte" di ciò che si verifica... ma non tutto ciò che si verifica.....

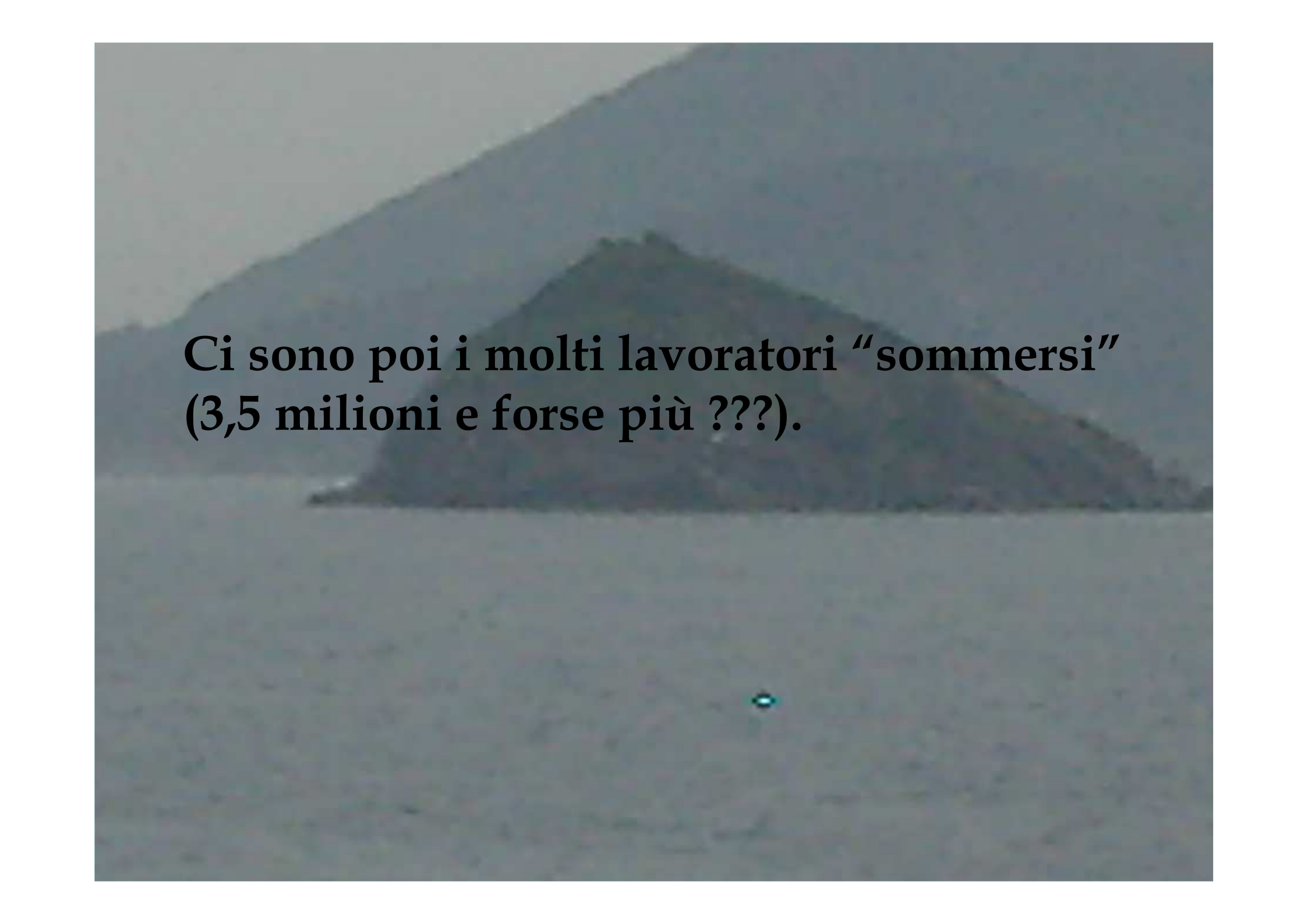
Riguardo a questi andamenti occorre tener presenti alcuni problemi:

Non abbiamo dati probanti su ciò che accade ai circa 5 milioni di lavoratori (commercianti, liberi professionisti, una parte di agricoltori, ecc.) non assicurati;



poi ci sono assicurati non Inail

(i marittimi all'IPSEMA - non tutti "emersi" - e comunque con almeno una decina di eventi mortali ogni anno = 34 tra il 2006 ed il 2008), le forze di polizia e le forze armate, dove certamente eventi mortali lavorativi, diversi da quelli cui siamo abituati, ce ne sono alquanti, ecc).



**Ci sono poi i molti lavoratori “sommersi”
(3,5 milioni e forse più ???).**

È molto probabile che in una parte sia dei “non assicurati” ma regolari sia (forse ancor più) dei lavoratori “sommersi” la numerosità degli eventi infortunistici (ed anche delle patologie legate al lavoro, naturalmente) non sia trascurabile...



Non conosciamo - se non da rare esperienze o indagini specifiche - l'entità attuale della sottodenuncia degli infortuni tra le aziende assicurate, riguardante soprattutto gli eventi di non rilevante gravità ... ma non si può escludere (ed anzi talora avviene) che, pur in casi limitati, si tenti di "nascondere" anche eventi mortali.

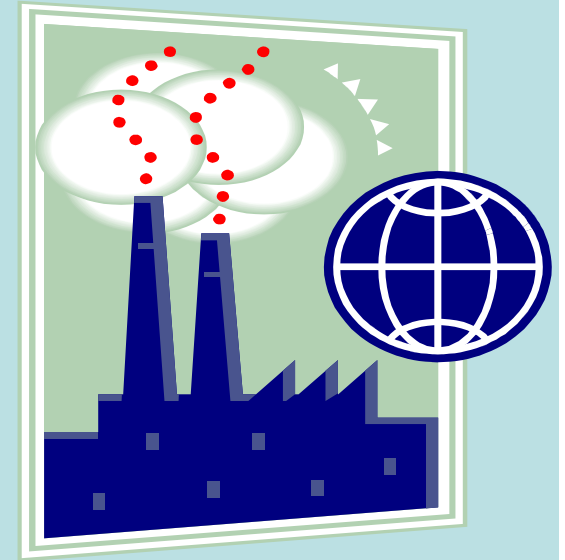


Quindi i trend infortunistici complessivamente in diminuzione negli ultimi anni, pur se configurano una situazione in parte in progressivo miglioramento, non devono essere assunti come dato “solo” e tutto positivo.

Dobbiamo essere consapevoli che ci sfugge ancora una certa quota di eventi e che non “conosciamo” una parte di lavoratori.

Nello sviluppo del nostro lavoro (e del SINP) è certamente opportuno e necessario **tenere presenti questi problemi e fare il possibile per approfondirli e per trovare soluzioni.**





L'OMS stima oltre 350.000 morti per infortuni sul lavoro ogni anno tra i quasi 3 miliardi di lavoratori

+

altri 110.000 morti per infortuni sul lavoro non notificati...

... ossia ritiene vi sia un 30% di morti non emerse.

**In Italia possiamo ritenere di non avere una
“sommersione” così rilevante di questi eventi
ma anche a noi qualcosa sfugge.... e più ancora
in passato sfuggiva...**

Una delle “buone cose” del Sistema di Sorveglianza

Le reti regionali tra i diversi soggetti (in particolare Regioni/ASL-INAIL) formatesi attorno al Sistema, pur se non ancora a regime ovunque, stanno portando gradualmente all'evidenziazione “congiunta” di eventi, anche rispetto a casi che non tutti i soggetti istituzionali considerano o indagano analogamente nell'ambito dei rispettivi ruoli e attività.

Una delle indicazioni dal Sistema di Sorveglianza

Con il procedere dell'attività del Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni mortali si conferma che c'è una quota di eventi (sia legati alla strada sia nei luoghi di lavoro "tradizionali") che non perviene all'INAIL (in gran parte "giustamente") ma che va ovviamente "contata" e che incrementa la quota di casi Inail in misura complessivamente non irrilevante (stimabile attorno al 10%).

Diverse “sconoscenze”:

Per gli infortuni nei luoghi di lavoro “ordinari”

Per gli infortuni legati alla strada

Per gli infortuni in itinere:

per questi ultimi il sommerso è probabilmente irrilevante.

Intanto va ricordato che una quota di eventi mortali trattata da INAIL al termine della trattazione amministrativa e sanitaria non perviene a riconoscimento (si tratta di circa il 10% ogni anno).

Ovviamente per INAIL questi eventi, dopo la chiusura negativa, non vanno considerati infortuni mortali sul lavoro.

Inoltre.....

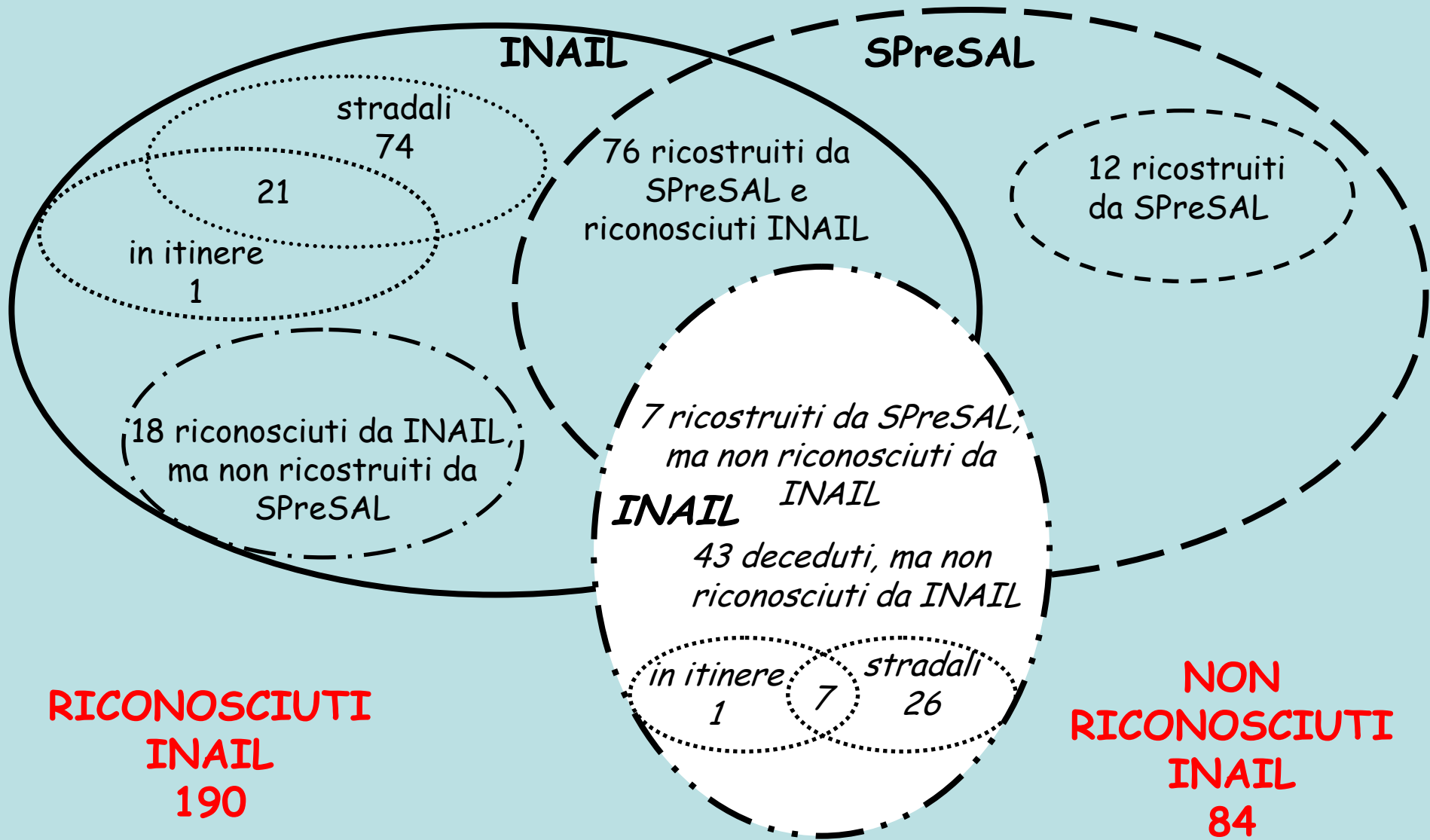
Per gli infortuni nei luoghi di lavoro “ordinari”:

Da verifiche fatte con confronto tra il data base ISPESL 2007-2008 e l'Archivio INAIL c'è coincidenza per un 85% circa di casi; un altro 15% circa di casi presente nel data base ISPESL non risulta nell'archivio INAIL.

Verifiche capillari fatte autonomamente in alcune regioni (Piemonte, Veneto, Liguria) evidenziano quote variabili di casi “non INAIL” indagati dai Servizi delle ASL.

L'esempio del Piemonte (casi 2005-2006)

CONOSCIUTI 286



Distribuzione per codice ATECO nell'archivio del Sistema di sorveglianza degli Infortuni mortali

Anni 2007-2008

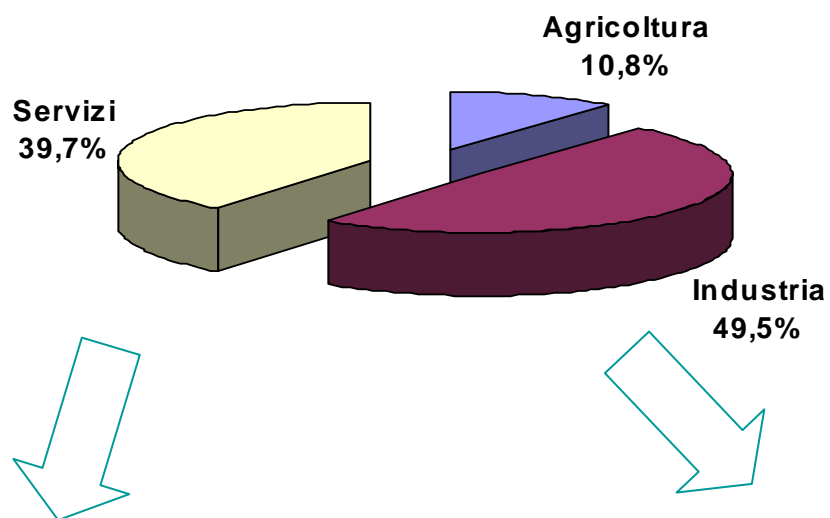
	2007	2008	totali	% sul totale
A Agricoltura	75	100	175	21,0
DJ Produzione metalli	25	12	37	4,4
DK Fabbricaz. Macchine e apparecchi meccanici	20	11	31	3,7
DL Fabbricaz. Macchine per ufficio	9	15	24	2,9
F Costruzioni	183	154	337	40,5
I Trasporti	35	29	64	7,7
<i>Totale 6 gruppi ATECO</i>	347	321	668	80
Altri	90	75	165	20
Totale	437	396	833	

Distribuzione per codice ATECO nell'archivio INAIL
Anni 2007-2008

Ramo/ Settore di attività economica	Casi mortali		
	2007	2008	Var.%
Agricoltura	105	121	15,2
Industria	611	554	-9,3
<i>di cui:</i>			
<i>Costruzioni</i>	<i>275</i>	<i>235</i>	<i>-14,5</i>
<i>Metalmeccanica</i>	<i>105</i>	<i>100</i>	<i>-4,8</i>
Servizi *	491	445	-9,4
<i>di cui:</i>			
<i>Trasporti</i>	<i>153</i>	<i>145</i>	<i>-5,2</i>
<i>Commercio</i>	<i>119</i>	<i>104</i>	<i>-12,6</i>
<i>Personale domestico</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>-</i>
Totale	1.207	1.120	-7,2

* comprende anche i Dipendenti della gestione "per Conto Stato"

Distribuzione per settori produttivi degli Infortuni mortali Anno 2008



- **Trasporti: 145**
- **Commercio: 104**

- **Costruzioni: 235**
- **Metalmeccanica: 100**

Distribuzione per codice ATECO nell'archivio INAIL

Infortunati mortali riconosciuti (2007-2008)

	2007	2008	% sul totale	
			2007	2008
a) Agricoltura	70	78	13%	18%
b) Industria e Servizi				
A AGRINDUSTRIA	11	5		
DH IND. GOMMA	7	10		
DI IND. TRASFORMAZIONE	16	15		
DJ IND. METALLI	56	33		
DK IND. MECCANICA	9	11		
F COSTRUZIONI	180	138	34%	31%
G TOT. COMMERCIO	37	20		
I TRASPORTI	43	38		
K ATTIVITA' IMMOBILIARI	11	16		
<i>Totale 9 gruppi ATECO</i>	370	286	70%	65%
Altri settori	87	78		
c) Conto Stato (*)	1	0		
Totale	528	442		

Distribuzione per Regione Infortuni mortali riconosciuti nell'archivio INAIL

Regione	Anno evento	
	2007	2008
Piemonte	51	26
Valle d'Aosta	2	2
Lombardia	89	59
Trentino Alto Adige	16	17
Veneto	53	50
Friuli Venezia Giulia	12	11
Liguria	6	12
Emilia Romagna	46	46
Toscana	25	23
Umbria	13	11
Marche	16	10
Lazio	21	23
Abruzzo	13	16
Molise	7	0
Campania	50	35
Puglia	38	27
Basilicata	7	10
Calabria	14	14
Sicilia	35	39
Sardegna	14	11
Italia	528	442

Confronto Archivio INAIL (inf. mortali riconosciuti) - Sistema di Sorveglianza

Regione	Anno evento			
	2007		2008	
Piemonte	51	36	26	47
Valle d'Aosta	2	1	2	2
Lombardia	89	95	59	66
Trento - Bolzano	16	18	17	17
Veneto	53	52	50	53
Friuli Venezia Giulia	12	12	11	13
Liguria	6	8	12	11
Emilia Romagna	46	46	46	43
Toscana	25	21	23	23
Umbria	13	9	11	5
Marche	16	16	10	9
Lazio	21	19	23	21
Abruzzo	13	14	16	14
Molise	7		0	
Campania	50	33	35	12
Puglia	38	31	27	29
Basilicata	7		10	
Calabria	14		14	
Sicilia	35	26	39	31
Sardegna	14		11	
Italia	528	437	442	396

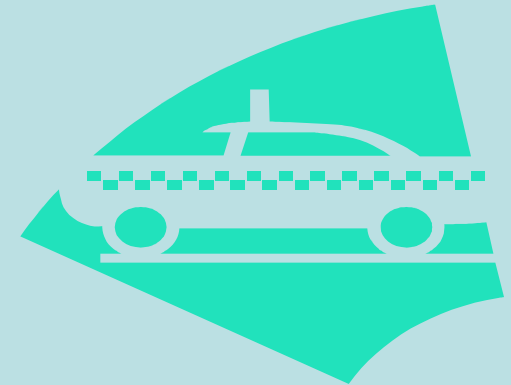
in blu i casi INAIL senza stradali e itinere; in rosso i casi presenti ad oggi nel data base del Sistema di Sorveglianza

Confronto Archivio INAIL - Sistema di Sorveglianza

In molte regioni c'è quasi sovrapposizione (apparente) tra casi INAIL e casi indagati nel Sistema.

Nel complesso, pur con alcune (4) regioni non ancora attive, gli "insiemi" presenti nel Sistema rappresentano nel 2007 l'83% e nel 2008 il 90% del numero di casi riconosciuti da INAIL (ma non c'è totale coincidenza tra i due insiemi).

Per gli infortuni legati alla strada:



quanti dei 6-7.000 incidenti stradali mortali annuali in Italia riguardano effettivamente persone che stanno lavorando?

- Sulla base delle denunce Inail tra infortuni in occasione di lavoro e infortuni in itinere (nel percorso casa-lavoro e viceversa) avvengono sulla strada circa 600 eventi mortali all'anno (ultimi anni)
- ... ma se è vero che una larga percentuale degli incidenti stradali si verifica nei giorni feriali, nelle ore in cui la maggior parte delle persone lavora e riguarda persone in età di lavoro, non è probabile che il numero sia maggiore? ...forse molto maggiore?

Nel Sistema manca per ora l'approfondimento della fattispecie degli infortuni legati alla strada, che INAIL si propone da tempo di indagare di più e meglio.

Naturalmente rispetto alla restante quota di casi che non entrano nel Sistema di Sorveglianza, così come alla maggior parte dei gravi ed alla totalità degli infortuni, ci sono i dati Inail, con le prospettive degli approfondimenti ESAW.

Risulta quindi appurato che:

- 1) non tutti gli eventi mortali pervengono all'attenzione dell'INAIL;
- 2) il Sistema nazionale di Sorveglianza permette di approfondire (a regime, anni 2007-2008) una quota attorno al 70% circa dei casi avvenuti nei luoghi di lavoro "ordinari" soggetti alla tutela INAIL e da questo riconosciuti + un altro 10% di casi "non INAIL".

Aziende e Infortuni in Italia

Ricordando che ogni anno “solo” il 7-8% delle aziende ha (denuncia) infortuni sul lavoro.

**Usiamo le informazioni che
abbiamo per agire..**

Imparare dalle mortie fare il possibile
per tentare di evitarne altre analoghe.

Nella logica del SINP e nelle stesse prospettive da tempo definite nell'iniziativa dei Flussi informativi...

... è fondamentale sviluppare e rendere disponibili non solo visioni territoriali ma anche una visione integrata d'insieme degli andamenti dei fenomeni nel complesso del paese.

Sono oggi disponibili notevoli possibilità di **conoscere** ed anche notevoli possibilità di organizzarsi per **prevenire**.

Si tratta di esserne tutti consapevoli, di riflettervi insieme e di “operare” conseguentemente in una logica di sistema, di integrazione e di partecipazione.